



## Risarcire gli esposti all'amianto: esperienze a confronto

### How to compensate asbestos victims: different experiences

Per favorire una riflessione sul processo legislativo che dovrebbe portare, in Italia, all'attuazione del Fondo per le vittime dell'amianto,<sup>1</sup> *Epidemiologia & Prevenzione* ha sollecitato due commenti sulla nuova legislazione introdotta in Olanda per indennizzare in modo specifico e rapido i mesoteliomi e su un provvedimento analogo introdotto in Francia per le malattie da amianto.

Al di fuori dell'Unione Europea, una legislazione a favore delle vittime dell'amianto risulta operante da poco tempo in Giappone.<sup>1</sup> In Europa, invece, dovrebbe essere approvata dal Parlamento inglese entro pochi mesi una nuova legislazione sui mesoteliomi, mentre in Belgio, dall'aprile del 2007, è operante una riorganizzazione del Fondo per le malattie professionali, che riguarda i soli mesoteliomi.<sup>2</sup>

Se si considera che in 4 o 5 Paesi dell'Unione europea è approvata o è in via di approvazione una legislazione specifica sulle malattie da amianto, o più limitatamente sui mesoteliomi, si conferma la dinamicità del quadro europeo che si era già manifestata nella decisione di bloccare estrazione, uso e commercializzazione dell'amianto e nell'avvio di sistemi nazionali di registrazione e approfondimento dei mesoteliomi.

Le due esperienze, olandese e francese, non sono sovrapponibili. La recente decisione, successiva all'avvio di procedimenti giudiziari, di costituire un fondo per risarcire le vittime di alcune malattie da amianto da parte di due aziende che sono state rilevanti nel mercato mondiale (la Cape verso le vittime delle aziende inglesi e delle miniere sudafricane; la Eternit svizzera, capofila di industrie di produzione del cemento-amianto, verso i lavoratori dei due stabilimenti svizzeri), se esprime una tardiva assunzione di responsabilità, può essere vista come funzionale a fini meno «nobili»: limitare il tipo e le richieste di risarcimento (quali malattie, solo per i lavoratori, scadenze per la presentazione delle richieste, limiti sui periodi di lavoro); contenere l'ammontare dell'indennizzo; estromettere dai processi (chi accetta il risarcimento non può avanzare ulteriori rivendicazioni).

In effetti, per quanto riguarda l'Olanda, Yvonne Waterman (vd. p. 131) afferma che agli aspetti positivi (un risarcimento più sicuro e veloce) hanno corrisposto aspetti critici:

- l'azzeramento dei procedimenti giudiziari che, per quanto abbiano eliminato «l'agonia giudiziaria», hanno anche portato a celare delle situazioni fonte di esposizione e di denuncia e svuotato il contenzioso giudiziario;
- il superamento del pagamento degli indennizzi basato

sul sistema pubblico del riconoscimento delle malattie professionali;

- un ruolo di mediazione verso le industrie, quando ancora attive.

Nel sito [www.thompsons.law.co.uk/lttext/pirl-autumn06-asbestos-compensation.htm](http://www.thompsons.law.co.uk/lttext/pirl-autumn06-asbestos-compensation.htm) è riferito che al 2006 il risarcimento standard era di 47.429 euro, più 5.272 euro per danni materiali e spese, con pagamento anticipato di 16.476 euro, risarcimento di tenore simile a quello ottenibile, in Olanda, da un procedimento giudiziario.

Il sistema francese, invece, è slegato dal sistema assicurativo e dai suoi criteri; non è limitato ai mesoteliomi ma riguarda tutte le malattie da amianto e, tra i mesoteliomi, non è limitato a quelli causati solo da esposizioni lavorative; assegna indennizzi di entità differenziata in funzione della gravità del danno, tutti aspetti da tenere ben presenti. La rapidità delle decisioni è conseguenza di tempi massimi definiti per legge e dal fatto che, per mesoteliomi, asbestosi parenchimale e placche pleuriche, a patto che la domanda sia corredata da sufficiente documentazione medica, non sono richieste verifiche sull'avvenuta esposizione, accettata a priori.

Per i casi già riconosciuti come professionali dall'istituto assicuratore, il fondo assegna una somma aggiuntiva.

Il capitolo sui costi è rilevante: ogni anno di funzionamento del fondo ha visto stanziata una somma pari a 500 milioni di euro, quindi quasi il doppio del prestito di recente elargito dal governo italiano all'Alitalia.

Il fondo francese rappresenta, evidentemente, una forte assunzione di responsabilità dello stato rispetto alla piaga delle malattie da amianto e anche rispetto alle proprie passate responsabilità, per altro oggetto di condanna.

Non possiamo che auspicare che l'istituzione del Fondo per le vittime dell'amianto in Italia, che speriamo proceda, riapra più in generale un ripensamento sui limiti del sistema italiano di responsabilità sociale verso le malattie professionali, che ha urgente bisogno di correzioni.<sup>3</sup>

**Enzo Merler**

Registro regionale veneto dei casi di mesotelioma,  
SPISAL, AULSS 16, Padova

Corrispondenza: [enzo.merler@sanita.padova.it](mailto:enzo.merler@sanita.padova.it)

#### Bibliografia

1. Merler E, Marinaccio A. Istituito un fondo nazionale per le vittime dell'amianto. *Epidemiol Prev* 2008; 32(1): 16-17.
2. [www.afa.fgov.be](http://www.afa.fgov.be)
3. Benedettini L, Bottazzi M. *Riflessioni e approfondimenti attorno al tema delle malattie professionali*. Notiziario INCA 4: 23-53, 2008.